

È un piacere per me essere qui a Ferrara come parte del Festival di Internazionale. Vorrei ringraziare il 10b Photography, Francesco Zizola, Serena Scarfi, Fulvia Bernacca e Margherita Ferro per tutto il duro lavoro, l'entusiasmo e la dedizione con cui hanno realizzato questa mostra.

Ferrara è una delle 100 locations dei 45 paesi del mondo dove sta girando la mostra quest'anno. Da Washington a Parigi, da Tokyo a Città del Messico. Anche voi siete parte della comunità globale di oltre 4 milioni di persone che vedranno la mostra fino alla chiusura del tour del 2018.

La nostra missione è connettere il mondo con le storie che contano, e far arrivare la mostra anche a voi è fondamentale per il nostro scopo come fondazione.

Vorrei ringraziare anche i sostenitori della nostra Fondazione, Canon e la Lotteria delle Poste Olandesi, per rendere possibile il nostro lavoro e quello dei fotografi.

Ogni immagine in questa mostra ha la propria storia.

Quest'anno la World Press Photo of the Year (o foto dell'anno) è stata vinta dal fotografo venezuelano Ronaldo Schemidt. Ci ha presentato l'immagine del 28enne José Victor Salazar Balza che prende fuoco durante i violenti scontri con la polizia antisommossa in Venezuela. Schemidt racconta che stava facendo alcune fotografie ai manifestanti, quando all'improvviso ha sentito un forte calore dietro di lui, si è girato e ha visto Salazar prendere fuoco. Nella serie di fotografie scattate da Juan Barreto, vincitore del 3° premio Spot News - Stories, ritroviamo lo stesso identico momento in cui Salazar prende fuoco e possiamo vedere come venne immediatamente aiutato dalle tante persone che lo circondavano, salvandolo così dalle fiamme.

Ma se ti muovi all'interno della mostra, noterai che la nostra è più di una semplice raccolta di notizie.

Ad esempio, la serie di Anna Boyiazis, Finding Freedom in the Water, documenta la storia delle donne e ragazze locali che imparano a nuotare nell'arcipelago di Zanzibar. Nonostante la vita nell'arcipelago sia localizzata in special modo sulle coste, negli anni il nuoto non è stato incoraggiato tra le donne in quanto non conforme alle regole culturali e religiose. Tuttavia, con la crescente disponibilità di turkinis (costumi da bagno integrali) donne e ragazze stanno imparando a nuotare grazie alle lezioni tenute dai maestri di nuoto messi a disposizione dal progetto Panje (Panje in 'swaili' significa grande pesce). Boyiazis cattura magnificamente le acque cristalline di Zanzibar e le sue spiagge di sabbia bianca vengono coraggiosamente percorse da donne che sono forti dei loro valori religiosi.

Quest'anno siamo fortunati ad avere anche quattro vincitori italiani, che rappresentano con orgoglio una grande tradizione italiana nel fotogiornalismo. *Uno è con noi stasera: grazie ad Alessio Mamo per averci ispirato con il vostro lavoro. (?)*

Ogni immagine in questa mostra ha la propria storia. E queste storie invitano a riflettere e a sfidare i nostri preconcetti in un mondo in cui prendiamo molte cose per scontato.

Questa mostra quindi, ha lo scopo di ispirarvi, di invitarvi al confronto, alla riflessione e di celebrare la fotografia. Vi invito a prendere il vostro tempo, guardare attentamente e lasciare che le storie parlino con voi.

Grazie.